

Stasera il libro con Guanxinet

Le due vite del sindaco manager

• **Lorenzo Bosetti, dalla guida della Marzotto a quella di Valdagno: una doppia avventura lunga 50 anni tra città e impresa**

MARCO SCORZATO

Quel 19 aprile 1968 a Valdagno, mentre la rabbia degli operai tessili abbatteva senza troppi scrupoli la statua di Gaetano Marzotto senior e dava avvio al biennio caldo italiano, su un terrazzino di piazza Dante, ad assistere agli eventi che sarebbero diventati Storia, c'era un giovane uomo che della Marzotto era un "controller" rampante. Forse non credeva ancora, anche se le doti e l'ambizione già messe in mostra non glielo precludevano affatto, che ne sarebbe diventato l'amministratore delegato per un decennio abbondante di successi industriali. Di certo non poteva immaginare che di quei lavoratori in lotta, dei loro padri e dei loro figli, sarebbe diventato il sindaco un quarto di secolo dopo.

Lorenzo Bosetti, piemontese di Rivoli, nato il giorno di San Valentino del 1939 poco prima che l'Italia sprofondasse nel vortice della Seconda Guerra Mondiale, a Valda-

gno ha fatto la storia: la sua, quella della Marzotto e quella della città. Una storia fatta di tanti capitoli, di incontri, di incroci, di asprezze e di gentilezze. Di lavoro. E di intelligenza. Prima a servizio dell'interesse privato e poi di quello pubblico, due dimensioni che a Valdagno si sono intrecciate da sempre. "Il sindaco manager - Lorenzo Bosetti dalla guida della Marzotto al Comune di Valdagno" è il libro che racconta tutto questo. Edito da Posteditori e voluto da tre valdagnesi che con Bosetti hanno lavorato o amministrato - Maurizio Zordan, Maurizio Martini ed Eliseo Fioraso - il volume è un affresco sulla figura di Bosetti che diventa lo specchio di una città e della sua evoluzione in un periodo lungo oltre 40 anni. Di più: diventa un trampolino per tuffarsi in un mondo, quello delle città-impresa, che ha così profondamente segnato il panorama vicentino e veneto. Non è un caso che il libro abbia come introduzione un intervento di Giorgio Gori, sindaco di Bergamo, uno che ha vissuto una parabola simile a quella di Bosetti, tra impresa e res pubblica.

Sono molte le testimonianze raccolte, sia dal fronte imprenditoriale che da quello politico: da Matteo Marzotto a Jean De Jaegher, ex Ad della Marzotto in coabitazione difficile con lo stesso Bosetti; da Luigi Dalla Via, ex sindaco



Lorenzo Bosetti L'ex amministratore delegato di Marzotto fu sindaco di Valdagno dal '95 al 2004

di Schio, a Sergio Spiller, ex volto della Cisl vicentina. Le loro ed altre voci puntellano il racconto della figura di Bosetti, la sua ascesa aziendale da braccio destro di Piero Marzotto, e la sua seconda vita in politica. E se il suo rigore e la sua infaticabile dedizione al lavoro sono doti che tutti coloro che lo hanno incrociato gli hanno riconosciuto, il merito del libro è quello di far emergere anche alcuni tratti poco noti del sindaco-manager. A partire dal fatto che quell'uomo all'ap-

parenza così austero e sabau-

do era uno che aveva fatto la gavetta, partendo dal basso: lavorando per necessità familiare fin dal finire del liceo, debuttando da manovale; facendosi poi largo negli uffici, per meriti acquisiti sul campo; conseguendo la laurea in Economia da lavoratore; scalando la gerarchia aziendale a suon di risultati.

Con il salto in politica, Bosetti ha dato volto e corpo al piano locale. Candidandosi a sindaco nel 1995, ha trovato il consenso della maggioranza dei valdagnesi alla prima elezione diretta del primo cittadino. Un civico, di cultura liberale, supportato dal centrosinistra. Sarà lui a sbloccare la spinosa partita del traforo Schio-Valdagno e ad aprire la città a una nuova integrazione altovicentina. Nove anni da sindaco, uno da vice, poi la guida dell'Aato Bacchiglione, "il governo dell'acqua", e di Ava, il gestore del termovalorizzatore di Schio. Tentò un bis da sindaco, nel 2009, in quel caso da



Il sindaco manager
Lorenzo Bosetti, dalla guida della Marzotto al Comune di Valdagno
AA.VV. p.209 Posteditori

avversario del centrosinistra, ma perse al ballottaggio. Visse quella corsa come una «necessità» ma fu un calcolo sbagliato. Uno dei pochi. La sua eredità amministrativa, a Valdagno, si misura ancora oggi. Alleati e avversari gli riconoscono visione e passione. E dietro all'uomo dei numeri e del lavoro, c'era molto di più: c'era persino una passione impensabile, quella per i fumetti di Tex Willer.

Bosetti è morto a Valdagno nel dicembre del 2022. Aveva 83 anni. Sul tavolo del salotto la serie di Tex si ferma al numero 746.

Il libro "Il sindaco manager" sarà presentato stasera a palazzo Festari a Valdagno dal team Guanxinet, dalle 20.30. A parlarne ci saranno Giorgio Gori, Luigi Dalla Via e Franca Porto, ex segretaria veneta della Cisl e presidente della Fondazione Festari.

La mostra

Gioielli e creatività internazionale Brillano le opere di Riccoboni e Uderzo

• **A Padova fino al 18 febbraio nell'oratorio di San Rocco due vicentine tra le cinque artiste nella rassegna Pensieri Preziosi**

NIOLETTA MARTELLETTO

PADOVA Cinque creative internazionali in vetrina. Due sono vicentine, entrambe creatrici di gioielli. Accade a Padova, all'oratorio San Rocco di via Santa Lucia 59, nella mostra proposta dal Comune "Artiste in dialogo: gioielli contemporanei di Roy Andersson, Riccoboni, Speckner, Uderzo, Vagi", visitabile fino al 18 febbraio 2024. Con la cura di Mirella Cisotto, 18ª edizione di Pensieri Preziosi, la rassegna propone un confronto tra personalità

femminili che molto hanno da dire a livello europeo in termini di ricerca sui materiali, sulle tecniche di lavorazione e sull'originalità dei manufatti. Carla Riccoboni, bassanese, i cui pezzi sono esposti anche al Museo del Gioiello di Vicenza, è una pioniera già negli anni Ottanta dell'uso di madreforme - la sua cifra forse più nota - e delle geometrie dell'intreccio. Raffinato, elegante, di elementi seriali, il suo gioiello si rifà ad alfabeti e impronte, ad una ritmicità che nella penultima produzione è particolarmente spiccata. Dopo il lavoro Rotolo del 1979 ispirato alla poesia visiva, le serie Alphabet e Venezia, dopo Madreforme in argento, l'uso di laser e algoritmi, con "Voci e Veli" portati a Padova racconta un percorso di



Carla Riccoboni Una delle lievi maglie-gioiello

leggerezza ed estrema perizia nelle maglie metalliche da collo e da braccio, aeree quasi come un foulard: un capolavoro al primo sguardo. Barbara Uderzo, con studio a Creazzo e Milano, fa da sempre leva sull'alchimia tra

colore, gioco e ironia. Dal 1990 ad oggi - con le Densità cromatiche - è stato un crescendo: dopo l'Accademia di Belle Arti a Venezia, si è dedicata al gioiello frutto di sperimentazioni di materiali (dal cioccolato alla resina, dalla

cera ai metalli per finire con il ghiaccio) con pezzi unici esposti in gallerie e musei tra cui La Triennale di Milano, il museo delle Arti decorative di Berlino, il Victoria & Albert Museum di Londra, il museo degli Argenti di Firenze, il Mart di Rovereto. Collabora con importanti aziende orafe. I suoi gioielli Blob e le spille che fondono materiali aggrovigliati e anche preziosi, sono diventati oggetto di collezionismo.

Con le creatrici sono previsti tre incontri: domani 28 novembre alle 16 Carla Riccoboni e le sue opere, introduce Mirella Cisotto Nalon; il 5 dicembre alle 16 Barbara Uderzo e le sue opere, introduce Mirella Cisotto Nalon; il 12 dicembre alle 17.30 Bettina Speckner illustrata da Luisa Bazzanella Dal Piaz.

Con il Fai

Al Rezzara
villa
Ghislanzoni
Curti

Ultimo incontro del ciclo "Punti di VI. Storie di verde a Vicenza", martedì culturali organizzati dall'Istituto socioculturale Nicolò Rezzara in collaborazione con la delegazione Fondo Ambiente Italiano di Vicenza. Domani alle ore 17 al centro dell'incontro che incrocia il tema dei giardini con quello dell'architettura ci sarà villa Ghislanzoni del Barco Curti, con intervento di Claudia Da Porto Curti. Ingresso libero, nell'aula magna del Rezzara, contrà della Raccchetta 9/c.

Il Fai ha inoltre organizzato la cena natalizia il 12 dicembre a palazzo Loschi Zileri Dal Verme in corso Palladio: info vicenza@delegazionefai.fondoambiente.it